

L'EDILIZIA È IL MOTORE DELL'ECONOMIA

Il documento di Ance Trento per le elezioni provinciali 2013

In piena sintonia con il documento di Confindustria Trento "Più industria, più lavoro, più benessere", pubblicato sulla stampa locale nelle scorse settimane, ANCE Trento - la Sezione Autonoma dell'Edilizia di Confindustria Trento - si rivolge a tutti i Trentini, alle forze politiche candidate al governo provinciale per i prossimi cinque anni e a tutti gli attori economici e sociali che vogliono svolgere un ruolo attivo nella costruzione del futuro del territorio e della comunità che in esso vive.

Il settore delle costruzioni in Trentino, come nel resto del Paese, si sta dibattendo da cinque anni in una profondissima crisi che ha portato alla chiusura di moltissime imprese - anche storiche - e alla perdita di migliaia di posti di lavoro.

Seppure con ritardo inspiegabile e ingiustificabile rispetto alle economie più avanzate, anche in Italia si è finalmente riconosciuta una verità economica invariabile: **l'edilizia e le costruzioni costituiscono ancora oggi l'unico vero motore in grado di far ripartire l'economia**. Ciò è valido anche in un territorio alpino come il nostro, dove ogni settore produttivo è fondamentale e l'industria non può certo essere sostituita, in termini di creazione di ricchezza ed occupazione, dal turismo, dall'agricoltura e dai servizi. Ogni settore deve contribuire allo sviluppo e al benessere della comunità trentina.

Le costruzioni sono un settore che, soprattutto in Trentino e nonostante la crisi, ha saputo innovarsi e raggiungere standard realizzativi sempre più elevati, puntando sulla efficienza energetica e la sostenibilità ambientale, sia nelle nuove costruzioni che nel recupero dell'esistente e che mira alla soddisfazione di bisogni primari e insopprimibili dell'uomo quali l'abitazione, reti di trasporto moderne, scuole sicure, residenze accoglienti per anziani, strutture sanitarie adeguate, reti idriche efficienti, opere di difesa del territorio.

Ripartire dall'edilizia è perciò una necessità, ma anche una opportunità!

Per questo chiediamo a chi sarà chiamato a governare il nostro territorio di **creare e favorire le condizioni affinché l'edilizia torni a svolgere quel ruolo trainante dell'economia** che i Paesi più sviluppati gli hanno già da tempo riconosciuto e riaffermato.

1. LAVORI PUBBLICI

Per tornare a creare benessere e occupazione le imprese devono essere messe nelle condizioni di poter investire e crescere. È quindi necessario delineare un quadro stabile e affidabile di regole condivise, all'interno di un sistema di programmazione coerente con politiche economiche improntate allo sviluppo dell'economia locale.

- È necessaria **una puntuale programmazione dei lavori pubblici** e le imprese trentine devono essere messe nelle condizioni di conoscere quali saranno gli investimenti pubblici che di anno in anno verranno realizzati.
- Vanno **velocizzate le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici**. Tempi eccessivamente lunghi quali quelli attuali determinano l'impossibilità di programmare l'attività lavorativa delle imprese e hanno effetti negativi sull'occupazione.
- Vanno adottati **criteri di aggiudicazione degli appalti pubblici che valorizzino il fattore qualità** rendendolo effettivamente prevalente sull'elemento economico.
- Va perseguita e garantita **l'omogeneità delle procedure** da parte di tutte le Amministrazioni aggiudicatrici, nella prospettiva della valorizzazione dell'economia del territorio per dare risposte positive a chi in Trentino vive, lavora e produce.

3. SBUROCRATIZZAZIONE

L'ente pubblico svolge un ruolo fondamentale potendo influenzare, nel suo concreto operare, la competitività delle imprese. L'obiettivo del miglioramento continuo, orientato a incrementare l'efficienza, deve essere sentito come esigenza primaria non solo dalle imprese, ma anche da tutta la pubblica amministrazione.

- Riteniamo prioritario il **contenimento della spesa pubblica corrente** con il conseguimento di efficienze che consentano di raggiungere più obiettivi con meno risorse, **privilegiando gli investimenti**. La Provincia abbia maggiore attenzione nelle operazioni di **"shopping immobiliare"** dando priorità a chi, come le vere imprese di costruzioni, può assicurare ricadute positive sul territorio in termini di crescita economica ed occupazionale.
- È urgente una **semplificazione burocratica** che intervenga sulle procedure ma anche sulla responsabilizzazione dei dipendenti pubblici, il cui agire deve essere ricondotto alla funzione di servizio a favore dei cittadini e delle imprese.
- È indispensabile **una semplificazione delle pratiche edilizie**, una consistente riduzione del numero dei procedimenti e dei tempi di adozione dei provvedimenti e degli oneri a carico delle imprese.

2. EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

Gli investimenti pubblici, per quanto consistenti e fondamentali, non possono da soli creare le condizioni sufficienti alla ripresa del settore, al rilancio dell'economia e alla crescita dell'occupazione. Vanno pertanto adottate una serie di misure puntuali ed efficaci, indicate nel presente punto e in quelli successivi, affinché si determinino le condizioni necessarie per riprendere un percorso di sviluppo.

- È necessario procedere con coraggio nella direzione di una **netta semplificazione delle norme urbanistiche vigenti**, al fine di creare un quadro normativo di riferimento di semplice e chiara lettura ed interpretazione con l'obiettivo di non ostacolare iniziative di sviluppo e investimento.
- Vanno **favorite le operazioni di demolizione e ricostruzione** degli edifici esistenti laddove non siano presenti elementi architettonici di pregio degni di tutela (non sempre vale l'equazione edificio vecchio = edificio storico) al fine del miglioramento strutturale, qualitativo ed energetico del patrimonio edilizio, con importanti ricadute di segno positivo anche sull'ambiente. Va inoltre consentito lo **spostamento di volumi verso aree con la stessa destinazione urbanistica**, ma meglio servite da collegamenti e infrastrutture.
- **Va ripensata la c.d. Legge Gilmozzi** quanto meno in termini di deroga, anche temporanea, alla disciplina sulle seconde case **consentendo la possibilità di vendere le unità abitative già realizzate ma rimaste invendute**, liberando così risorse necessarie alla sopravvivenza delle imprese e alla salvaguardia dell'occupazione.

4. CREDITO

Il problema dell'accesso al credito, che colpisce tutti i settori economici, è avvertito con sempre maggiore urgenza sia dalle imprese edili che dalle famiglie desiderose di stipulare mutui per l'acquisto e la costruzione della propria abitazione.

- **Le banche devono tornare a svolgere il proprio ruolo sul territorio e per lo sviluppo del territorio**. Vanno quindi tessute relazioni positive affinché sia migliorato il dialogo ed i rapporti banche-imprese e banche-famiglie. Le Istituzioni pubbliche devono svolgere in tale direttrice un ruolo agevolatore e di sostegno.
- Vanno ricercate forme per **agevolare l'accesso al credito per la prima casa**, anche attraverso la riproposizione di politiche e strumenti di edilizia agevolata.
- Occorre ricercare e attuare strumenti per **agevolare i canali di accesso al credito per le imprese che intendono investire nelle forme più moderne di partenariato pubblico-privato**.

Alla Politica chiediamo il coraggio di riappropriarsi del ruolo decisionale che le spetta, troppo spesso lasciato ad una burocrazia che sta portando il sistema produttivo al collasso, e di assumersi la responsabilità di fare scelte lungimiranti e importanti per il futuro della nostra terra, anche se nel breve periodo possono apparire antipopolari.